Mercoledì 8 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 33.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PARODIA D'UN CONGRESSO IN CARNOVALE

Sino dalla sera del 4 febbraio, quasi a solazzo carnovalesco, in Roma si adunarono studenti di quasi tutte le Università d'Italia. E l'inaugurazione di questo singolarissimo Congresso diede luogo a scene assai buffe, cioè ad una generale collutazione, i cui episodj furono pugni, schiaffi e bastonate. E dire che il Congresso venne onorato dalla presenza dell'erculeo Senatore e Professore Pierantoni, e che da parecchi Professori ricevette incoraggiamenti per lettere o per telegrammi!

Siamo di Carnovale, e que' mattoni di studenti che a Torino, mascherati da Amorini e da Silfidi, danno di sè spettacolo a scopo di beneficenza, a Roma vollero scimiottare le non infrequenti scenate che dai severi Licurghi e Soloni d'Italia si rappresentano nell'aula di Montecitorio. Ed oggi noi annotiamo questo studentesco Congresso, o parodia di Congresso, per distrarci un po' con una nota solazzevole dalle note tristi degli ultimi giorni.

Come a Montecitorio, nel Congresso si manifestò sino dalla sera del 4 febbraio profonda discrepanza di aspirazioni politiche, ed un gruppetto democratico, che forse aspirava ad andare in gattabuja per sue impertinenze, dalla maggioranza de' colleghi, più assennati, venne messo alla porta.

Ma, nel giorno dopo, anche i più assennati, nell'atto di costituire il seggio presidenziale, si lasciarono vincere dai più audaci, cosichè a rappresentare in esso l'Università di Roma venne preferito uno studente non romano, che ebbe già a subire condanna *pei fatti del primo maggio*!

Onorevole Martini, che pensa in proposito di codesto infischiarsi della giustizia che avviene sotto gli occhi di V. E., e a pochi passi dal Palazzo della Minerva? E che pensa di que' dottorini in erba, che pretendono imporsi ed insegnare al Ministro? Quasi quasi, se taluno non li avesse fermati a mezza strada, circa la questione delle Università minori, il Congresso studentesco avrebbe antecipato lo schema di Legge, che V. E. minaccia da un pezzo, ed insieme le decisioni del Parlamento!

Fortuna che taluno, per non guastare le uova nel paniere, seppe frenar certi voli di fantasia, e che i Congressisti si abbandonarono poi a discutere una tesi più omogenea, e che potrebbe loro servire qual *tesi di laurea*. Alludiamo alla *personalità giuridica degli Atenei*, e per conseguenza ad altra tesi risguardante la loro larga e completa autonomia. In codesto arringo oratorio, difatti, è sperabile che le discussioni si mantengano sobrie, dotte e serene, e che il Congresso carnevalesco degli studenti universitarii si possa chiudere in pace... e, come tante volte accade a Montecitorio, senza conchiudere niente!

Manco male se ciò avvenisse, poichè già la gita a Roma pel Congresso doveva essere un divertimento, da finire con la solita agape fraterna, coi brindisi ed evviva alla ben promettente gioventù italiana!

Se non chè, siccome il telegrafo ci annunciò che gli studenti - congressisti cominciarono a fare per l'alma Roma *passeggia e archeologiche*, è sperabile che i monumenti e le reliquie della civiltà antica e le memorie della grandezza de' Romani genuini impressionino i loro animi, e che il *Quousque tandan* di Marco Tullio si faccia udire ai loro orecchi, che forse rimarrebbero sordi ad una apostrofe di Sua Eccellenza Martini o del Rettor magnifico!

G

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7. — Pres. ZANARDELLI

Brin (*segni di viva attenzione*) risponde ad una interrogazione di Cirmeni, che desidera sapere se il governo sia in grado di dare alla Camera notizia delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal cancelliere dell'impero tedesco alla Commissione del Reichstag per i progetti militari.

Il cancelliere affermò che nessuno più di lui riconosceva aver sempre ritenuto l'importanza della triplice alleanza e si era sempre sforzato di seguire una politica atta a conservarla e rinvigorirla. Il progetto di legge militare non si inspirava in alcun modo ad una minore fiducia nell'alleanza e nella sua efficacia militare, e neppure poteva sorgere dubbio alcuno sulla sua continuazione; ma sulla persuasione che anche con la triplice la Germania doveva essere in grado di disporre di forze superiori alle attuali; il fatto che il completo sviluppo delle forze militari per effetto della nuova legge non si sarebbe ottenuto che in un ventennio, era la più evidente dimostrazione che il progetto non era inspirato a precauzioni nè a considerazioni politiche del momento.

Queste, aggiunge l'onorevole Brin, furono le parole, questo fu il pensiero svolto dal gran cancelliere; nulla in quelle, nulla in questo che non corrisponda alla realtà della situazione. Dopo ciò non ha altre dichiarazioni da fare all'onor. interrogante. (*Bene, bravo*).

Grimaldi dichiara che farà l'esposizione finanziaria sabato prossimo.

Guelpa svolge un suo progetto di legge relativo alle varie riforme d'indole sociale, progetto il quale non è che il corollario della trasformazione del sistema tributario chiesto con la mozione svolta giorni sono.

Giolitti, Lacava, Bonacci non si oppongono alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

Si dovrebbe ora riprendere la discussione della mozione Guelpa per la nomina d'una commissione parlamentare che studi l'applicazione dell'imposta progressiva.

Grimaldi invita il proponente a ritirare la proposta.

Guelpa però la mantiene.

Messa ai voti, si alzano pochissimi deputati.

Vendemini esclama: Guelpa, lascia i legalitari e ritorna con noi! (*Vivissima e prolungata ilarità*).

Si discutono le petizioni.

Caldesi, relatore, propone che venga mandata agli archivi, perchè ne sia tenuto conto nello studio delle leggi sociali, la petizione n. 4695 con la quale molte rappresentanze operaie chiedono la riduzione delle ore di lavoro ad un maximum di otto ore con un minimum di salario, l'istituzione dei probiviri, la limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli e il riposo di un giorno intero per settimana: e ciò, dopo breve discussione, è fatto.

Su altre petizioni si passa all'ordine del giorno, o si mandano agli archivi, e fra queste una del consiglio provinciale di Udine che chiede venga fatto un più equo trattamento alle provincie Venete nell'applicazione dell'imposta sulle costruzioni.

Notiamo che taluna di queste petizioni fu presentata fino dal 1890!

La morte del Senatore Valmarana.

Un telegramma da Venezia annuncia la morte del senatore Giuseppe Valmarana. Era nato a Vicenza nel 1817.

Entrato giovanissimo nella carriera amministrativa, si trovò a Venezia nel 1848 quando scoppiò la rivoluzione e il governo provvisorio si valse dell'opera sua: nel 1854 fu a Milano e venne nominato reggente la cancelleria del vicerè arciduca Massimiliano.

Fino alla cacciata degli stranieri dal Veneto, rimase al servizio dell'Austria e si adoperò per ottenere dal governo di Vienna l'autonomia amministrativa del Lombardo-Veneto.

Fu deputato di Oderzo e di Thiene, ma nel 1868 diede le dimissioni e si occupò solo delle faccende amministrative della provincia di Venezia.

Nel 1879 fu nominato senatore.

Il furto alla contessa di Fiandra.

Il furto colossale nel palazzo della contessa di Fiandra, al quale giorni fa accennammo, prende una piega di mistero che fa sensazione. — I servi del palazzo denunciarono quale capo dei ladri un'alta personalità. Questa, malgrado gravi indizi nega. Sono imminenti arresti che faranno enorme impressione.

RUBRICA VARIA.

Attraverso il campo dell'arte.

Mentre in un campo agitato più che mai si parla di sconti, di circolazione, di sofferenze, di portafogli mobilizzati e smobilizzati, di risconti, di banca unica, del comm. Biaggini, del senatore Alvisi e chi più ne ha ne metta, io, spiccando il volo per i sereni e deliziosi campi dell'arte fermerò per oggi l'ali su *Falstaff* e su *Manon Lescaut*.

Falstaff? Un nome, diranno i profani, nient'altro che un nome o tutt'al più un pseudonimo per giornalista. No — un tipo, dico io, ed uno dei tipi più comici usciti dalla fantasia di un uomo di genio.

Personaggio Shakesperiano dell'*Enrico IV* e delle *Allegre Comari di Windsor*, studiato dal Gervinus, dallo Schegel, dal Mezières, dall'Hugo, fa degno riscontro al *Panarge* di Rabelais ed al *Sancio Panza* di Cervantes; e mentre questi ultimi hanno rappresentato la protesta contro i bassi cortigiani e l'eroismo cavalleresco, quello fu creato contro i movimenti politici. Come molto sapientemente ed opportunamente si nota in un articolo testè comparso nell'*Illustrazione Italiana*, è un tipo che si avvicina al *Conte di Culagna* della *Secchia rapita* del nostro Tassoni, tolta però la furfanteria.

Ispirandosi alle *Allegre Cumari di Windsor* ed a parecchi passi dell'*Enrico IV*, Arrigo Boito ha presentato alla infaticabile Musa di Verdi, la Commedia Lirica « Falstaff » destando nel mondo dell'arte il più vivo interessamento. Boito come bene ha detto il critico del *Corriere della Sera* ha trasfuso nella sua riduzione un'onda di vivace comicità, cui dà contrasto la dolce poesia di un amore dolcemente sentimentale.

L'illustre maestro Tedesco Nicolai, 45 anni or sono, tentò di fissare in note musicali il tipo di Falstaff, coll'opera delle *Allegre Comari*. Questa figura ancora nel repertorio dei teatri tedeschi con una sinfonia che è delle più popolari, ma non si può dire che abbia conseguito un grande successo. Verdi cha con *Otello* e *Macbeth* ha già palesato la sua venerazione per Shakespeare, ha voluto ora con un nuovo parto del suo genio, che non invecchia mai, accrescere l'aureola di gloria che cinge un altro dei personaggi della tragedia Shakesperiana.

Lo Scarfoglio in una sua Conferenza che terrà quanto prima al Circolo filologico di Napoli, parlerà sul Falstaff — In attesa di quello che sarà per dire l'egregio conferenziere, riprodurrò qui un brano d'un articolo del *Fanfulla*, che tratteggia mirabilmente il nuovo tipo del repertorio Verdiano.

« Falstaff è il tipo dello smargiasso « petulante, del ghiottone, del bravaccio, « del galante volgare, dello scroccone, « del vile. Vuole ammazzare bestie e « cristiani ed ha paura di un coniglio: « sfida a parole i più orrendi pericoli, « ma all'avvicinarsi di una mascherata « si getta impaurito con la faccia contro « terra e lacrimando chiede misericordia: « cerca le avventure amorose perchè « suppone di essere irresistibile presso « le donne, ma al primo grido d'allarme si raccomanda l'anima; va a « rimpiattarsi dietro un paravento, si « raggomitola in una cesta di biancheria ».

Un tipo simile si presta pel melodramma? Dalla Scala di Milano quanto prima ci giungerà la risposta.

Manon Lescaut. E' il nome di una donna bella ed infelice resa immortale nell'arte, dal libro dell'Abate Prévost, assai prima che Dumas figlio ci desse la figura gentile di Margherita Gauthier.

Dalle avventure di Manon e di Des Grieux, il fortunato autore delle *Villi* e dell'*Edgard*, il maestro Giacomo Puccini, ha tratto l'ispirazione per un'Opera in 4 atti, rappresentata testè la prima volta al Regio di Torino con esito soddisfacentissimo.

Il soggetto appartenente alla seconda metà del secolo XVIII, fu scelto dai signori Illica ed Oliva.

L'opera ha, al dir del *Fanfulla* e per unanime affermazione dei critici, le schiette e fresche ispirazioni che tanto piacquero nelle *Villi*, e la fattura elaborata e sapiente che tutti ammirano nell'*Edgard*, ed in più il contrasto di sentimenti veri ed il potente fascino della commozione musicale derivante anche da una sostenuta nobiltà di stile.

Essa è infatti un opera di passione e di melodia, in cui rivivono le grazie incipriate del 700 e palpita il dramma eternamente umano dell'amore e della morte.

La musica è di carattere classico, vi è del nostro paganesimo e del nostro sensualismo artistico, e se rifugge istintivamente dalle mistiche profondità vagneriane, non si abbandona troppo di frequente al convenzionalismo melodrammatico. Vi è dato gran parte all'orchestra con prevalenza degli archi.

Essa piacque, piacque assai. Si notarono fra i pezzi, il coro degli studenti ed il soave incontro di Manon e Des Grieux.

Tutto il terzo atto poi, riesce di effetto commoventissimo.

Alipede.

Un telegramma dell'on. Marcora.

L'onorevole Marcora ha spedito ad un giornale di Chiavenna, il seguente telegramma:

Spero avrete rilevato, che votai contro l'inchiesta parlamentare perchè sono nemico dei sinedri privilegiati.

Dal 1848 ad oggi, di inchieste parlamentari se ne fecero 28 senza che neppur una abbia dato un risultato qualsiasi.

Oggi sarebbesi forse visto De Zerbi, che voleva l'inchiesta ad ogni costo, figurare fra gli inquirenti, anzichè fra i processati. *Marcora.*

Per un attestato di riverenza a Verdi.

Il ministro Martini probabilmente si recherà a Milano per assistere alla Scala alla prima rappresentazione del *Falstaff*, come doveroso atto di riverenza a Verdi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 126

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

Ah! comprendo, diss'egli, siete un cacciatore di dote.

E squadrando da capo a pie', Louis de Bourgeois, s'allontanò rapidamente senz'altro, seguito dai cani che saltavano dietro di lui.

L'amante di Maria restò interdetto. Poscia un furore s'impossessò di lui.

— Ah! vecchio buffone, mormorò egli, tu mi insulti e mi sfidi! La vedremo, la vedremo!

Nella sera istessa, si recò sotto alle finestre di Maria.

Il tempo era cattivo; il vento soffiava con violenza e delle grosse nubi spaziavano pel cielo velando di tratto in tratto lo splendore della luna.

Appiè delle roccie frangevansi le acque del mare, furiose

Ma nulla aveva avuto potenza di arrestare Louis.

Da lungi Maria, aveva veduto la luce della barca accendersi e il suo cuore aveva trasalito.

Stava egli per venire, il suo diletto? Non l'aveva dunque obbliata?..

Essa vide in mezzo agli urli selvaggi del vento e delle onde, la sua ombra cupa drizzarsi sulle roccie, e si fe' il segno della croce, tanta era l'emozione che si era impadronita di lei.

Louis avanzava rapidamente.

Scalare la muraglia, era un gioco per lui, e dopo pochi secondi fu infatti appiè del balcone.

Ella tese verso lui le mani.

— Siete voi?

— Sono io... Voi credevate forse che io vi avessi dimenticata?..

Ma io non ho cessato di occuparmi di voi, di pensare a voi... e venni a vedere se voi mi amate

Ella mormorò smarrita:

— Se vi amo!

Egli era presso di lei, ora.

Egli aveva preso le sue mani, le aveva accostate alle labbra, divorandole di baci. Ella lasciava fare. Non aveva nè il coraggio, nè la forza di opporvisi.

Ella non pensava più a suo padre, al pericolo in cui correvano lei e Louis di essere sentiti, sorpresi.

Egli era là. Ecco la sola idea che occupava tutto il suo spirito.

Ella sentiva il soffio di lui, lo beveva...

Ed egli stesso Louis, non pensava più a nulla, altro che al suo amore, come essa commosso, trasportato.

Egli se la strinse alle sue braccia.

— Se voi mi amate, esclamò, se mi amate come me l'avete detto, ebbene, partiamo...

— Partire? rispose ella, spaventata.

— Sì... questa notte stessa... con me... La mia barca attende là basso... Io vi prenderò fra le mie braccia.

Ella non rispondeva, tanta era l'emozione che l'invadeva tutta.

Partire con lui, fra le sue braccia? Era ciò possibile? E suo padre? Ed il mondo?

Quale risoluzione grave ed inattesa... Andarsene con quello sconosciuto... avventurare la sua vita così...

Ma egli la amava, ed ella pure lo amava. Era la libertà, la felicità, l'amore.

Egli sospirò:

— Voi non mi rispondete? Voi, rifiutate? Voi non mi amate dunque? Il vostro amore non era altro che una menzogna? Ed io che vi aveva creduto! io che aveva tutto preparato...

Ella balbettò:

— Mio padre...

— Vostro padre è intrattabile. Mai otterremo nulla da lui.

— Voi l'avete dunque veduto?

— Sì

— Gli avete parlato?

— Sì.. Ho voluto tentar tutto prima di giungere agli estremi in cui siamo, per non aver nulla a rimproverarci, per dimostrare che noi avevamo fatto il possibile. Egli si è perfino rifiutato di ascoltarmi. Quando volli parlargli di voi, egli è fuggito da me come se fossi stato un malfattore... Voi siete giovane, e la vita vi sorride. Voi avete diritto all'amore, alla felicità. Perchè vostro padre non vuol egli che amiate?

— Mi ama lui. Egli ha paura che io lo lasci solo.

— Pertanto, io non posso vivere senza vedervi! sclamò Louis de Bougeois, e se voi rimanete con lui io non vi rivedrò più.

Maria aveva riacquistato un po' le forze Ella si rendeva ora conto di tutta la gravità della sua situazione, delle conseguenze che poteva avere il passo decisivo che le si domandava di fare.

Ella se ne stava silente, quando le sfuggì dalle labbra queste parole:

— Io non posso abbandonarlo.

Louis ebbe un gesto di scoraggiamento e di collera.

— Ebbene, diss'egli, so ciò che mi resta a fare.

Ella impallidì Tutto il suo corpo tremava

— Io ho giurato, proseguì egli, di non rientrare solo nella mia barca.. Io amo meglio morire che vivere senza di voi, e se io mi sfracellerò là basso, avrò almeno il conforto di morire ai vostri piedi!

— Morire? — Voi, volete morire?

— E che volete che io faccia? La vita senza di voi, senza il vostro amore, mi sarebbe troppo penosa... Oh! perchè vi ho io conosciuta?

— Noi potremo attendere, balbettò Maria.

— Che cosa?

— Che l'umore di mio padre si cangi, che io diventi libera.

Louis sfiorò dalle labbra un'amaro sorriso.

— Fatalmente, rispose egli, io non sono più in un'età in cui si possa attendere. Io non ho più vent'anni. Potrei avere ancora un'epoca di felicità se voi mi amaste: null'altro!

Maria si contorse le braccia in un'accesso di disperazione.

— Mio Dio, mio Dio! sclamò dessa, e poscia soggiunse: — E tuttavia io non lo posso.. Mio padre ne morrà dal dolore. Egli mi ama.. Egli mi ha allevata...

— Ma egli si conduce piuttosto da carceriere che da padre... Solo una decisione violenta può salvarvi, anzi salvare tutti e due!.. Quando voi non sarete più qui, quando conoscerà il nostro amore, egli ci perdonerà.

— Mai, disse Maria, egli mi perdonerà.

— E chi lo sa? Egli si renderà conto egli stesso dei torti avuti. E' il solo mezzo di trionfare della sua resistenza. Da parte mia, voi non avete nulla a temere. Il mio amore è fatto di adorazione e di rispetto, e fino a quando noi non saremo marito e moglie, voi vivrete separata da me, in una casa dove io vi condurrò.

(Continua)

IO VOGLIO RIDERE.

—

Io voglio ridere. — E siano fonte
del riso e sede — od i bernoccoli
che abbiamo in fronte — oppur la milza
com'altri crede — o, come trova
la gente nova — dopo altro passo
dall'alto al basso — tanta risorsa
stia nella borsa, — non vò contendere
non so decidere — mi basta ridere.

—

Io voglio ridere — benchè ridendo
mi chiami addosso — tutto il satanico
sdegno tremendo — Sarò punito,
forse percorso — o almen schernito
segnato a dito — e da ogni lato
perseguitato — come un buffone
come un birbone... — Di fiel d'assenzio
mi lascio intridere — Ma voglio ridere.

—

Io voglio ridere. — Il riso saggio,
l'ilare aspetto — possono infondere
forza, coraggio — vita più fervida
nel nostro petto — Ma quel dolente
volto piangente — continuamente
eternamente — qual frutto dà?
Sempre viltà... Viva chi ride
Si faccia uccidere — chi non sa ridere.

—

Io voglio ridere — Ma il riso mio,
che con i buoni — è un bendiddio,
diventa un'aspide — una Megera
contro la feccia bancherottiera;
Se tuttaquanta — in gattabuia
fingo vederla — grido alle-luia...
La lascio piangere — la lascio stridere;
e di gran cuore — continuo a ridere.

—

Ma, viceversa, — considerando
che il bel giardino de' nostri padri,
colpa il Panama — che si dirama,
va diventando — un miserabile
covo di ladri, — come il micieto
che par che rida — quando nel cibo
sente l'aceto, — io quello spasimo
devo dividere — E devo ridere.

—

Se dunque ridere — e voglio e devo,
a Voi valenti — saggi Democrati
preghiera io levo — vergin di lagrime
e di lamenti — Con la bandiera
Ridendo corrigit — diamo battaglia
alla canaglia — bancherottiera...
Dunque... accettate? — Sì? No? a che state
tanto a decidere? — Faccio per ridere.

L. Pognici.

Una grave imputazione

a carico di Angelo Sommaruga.

La *Tribuna* pubblica una lettera della madre di Attilio Valentini, ucciso in duello a Buenos Ayres. Da questa lettera risulta che Angelo Sommaruga, fallito e fuggito da Buenos Ayres, ebbe ad appropriarsi della somma di circa venti mila lire, danaro raccolto ivi per pubblica sottoscrizione a favore della povera madre.

Commediografo socialista.

La *Giustizia* di Reggio Emilia dice che anche Leopoldo Marenco, l'autore del *Falconiere*, è passato al campo socialista.

« Anch'egli — scrive la *Giustizia* — benedice al nostro ideale e chiede di lottare con noi contro la tenace resistenza dei monopolii borghesi.

« Egli promette assidua collaborazione alla *Giustizia* e noi facciamo posto a questo ven rando ribelle che siamo orgogliosi di avere compagno di lavoro. »

Un biglietto di De Zerbi.

Ad un antico commilitone mantovano, che gli chiedeva sue notizie, De Zerbi ha scritto:

« Sottoposto a procedimento penale
« per accusa vergognosa, io tengo alta
« la fronte; spero che l'onestà mia,
« trionfando, possa mostrarti che sono
« sempre degno di dirmi il tuo amico
« *R. De Zerbi.* »

Sempre a proposito dell'assassinio

di Notarbartolo.

Per le notizie giunte al ministero, questa mane si ammetteva che l'assassinio del barone Notarbartolo si colleghi purtroppo con gli scandali bancari.

La malattia che infierisce a Marsiglia.

Un telegramma alla *Liberté* da Marsiglia, annuncia che in quella città infierisce una malattia coleriforme e che sono già morte più di cinquanta persone.

Da quattro giorni è giunto a Marsiglia da Parigi, il dottor Thoinot per fare un'inchiesta.

Conferenza internazionale sanitaria

per le misure contro il cholera.

La *Politische Correspondenz* dice che il governo austro-ungarico propose alle potenze europee la convocazione di una conferenza internazionale per deliberare intorno alle misure uniformi da prendersi contro il cholera. Le potenze accolsero simpaticamente la proposta della conferenza che si riunirebbe a Dresda verso la fine del febbraio.

Cronaca Provinciale.

Società operaia generale.

Gemona, 7 febbraio.

Ieri a sera verso le 8, negli uffici della Società Operaia, il Vice Presidente Sig. cav. Celotti presentò al Consiglio di quella Società, il nuovo Presidente nella persona del Sig. Luigi Billiani che aperse la seduta con questo nobile e bel discorso che ho il piacere di strasmettervi per intero.

Colleghi carissimi.

Una recente e luttuosissima dipartita, a cui si tributarono solenni e ben dovuti onori, rese vedovo anche questo seggio, dal quale con la facile ed elegante parola una rara intelligenza e un cuor d'oro ci rappresentava con generale soddisfazione.

Alla memoria del compianto Presidente ed amico *Antonio Zozzoli* io porto l'umile viola della mia riconoscenza ed ammirazione non tinta da artificii ma bensì profumata dal cuore

Il fratello — che per voto unanime fu chiamato a parte di questa amministrazione — sia il benvenuto; la sua presenza ci ricordi l'amato estinto e ci ispiri sempre l'amore e il rispetto reciproco, il bene dell'Operaia e di Gemona.

Alla specchiata lealtà del Vice-Presidente, alla gentilezza vostra e dei consoci tutti rendo le più sentite grazie per l'onore, a cui con dolce violenza mi si volle elevare, associando il mio al più venerato nome di Gemona nel reggere questa presidenza.

Ponderate le poche mie forze, mi è d'uopo impegnare fin d'ora la collaborazione, l'attività e la concordia di tutti, perchè l'opera nostra possa tornare di qualche utilità.

Il lungo passato tra voi spero mi dispensi dal tesservi un programma. La bandiera, che le donne gemonesi vollero con sublime e generoso pensiero offrire a nostra insegna, oggi a me viene affidata.

Ho sempre veduto in quei geniali colori rappresentato ciò che vi ha di più grande nel cuore degli italiani, e spero che alla guisa degli antichi e forti cavalieri — col vostro aiuto — saprò dignitosamente mantenerla alta e onorata. Ma per conseguire un tale intento mi è necessario contare non solo sul vostro concorso, ma altresì sull'adempimento de singoli doveri alla grande e piccola Società per parte di tutti gli affigliati. Così noi — rispettando — potremo a fronte alta e serena proseguire l'onorato cammino della comune civile esistenza, avremo il plauso delle nostre donne, del paese e dell'Italia, saremo veramente fratelli per agire «Uno per tutti e tutti per uno».

Interprete dell'intera Società e della diletta Gemona, questa prima seduta della novella Presidenza io l'apro sotto gli auspici della più simpatica ed eletta figura di questo paese che è il primo e benemerito magistrato del Comune, degno rappresentante dell'augusto Monarca che si meritò il titolo di Padre degli operai.

Nulla mi resta d'aggiungervi, solo che il discorso venne da tutti udito con religioso silenzio, interrotto più volte da caldi applausi, e che il Presidente Sig. Billiani si meritò giustamente in ultimo una calda e affettuosa dimostrazione di stima dall'intero Consiglio.

Si procedette quindi alle nomine delle varie cariche:

Vice-Presidente — è rieletto il Cav. Antonio Celotti.

Alla Direzione — vennero nominati i Sigg. Gropplero Conte Ferdinando, Dr Carli Giovanni e Stroili Francesco.

Revisori dei Conti — i Sigg. Rubbazzer Francesco, Stroili Leonardo e Iseppi G. Batta.

Cassiere — il Sig. Disetti Edoardo — in luogo del Sig. Marini Andrea che si ritira in previsione di doversi assensentare presto dal paese.

Il Marini merita invero una parola di lode per il bene che fece a codesta nostra Società Operaia. Egli fu tra i primi ad indiscriversi e sostenne nei primordi la carica di segretario e di cassiere, e quest'ultima la mantenne con esemplare modo fino l'altro giorno. Egli resta però nostro socio e la sua terra natia non la dimenticherà, anche se andrà lontano. X.

La scuola normale di San Pietro al Natisone.

Oggi il cav. dottor Fratini si trova in San Pietro al Natisone per dirigere le disinfezioni in quella R. Scuola Normale, rese necessarie dai pochi casi di scarlattina che vi si ebbero a sviluppare tempo fa.

Venne anche disposto per una stanza fuori dell'Istituto, la quale servirà per ricoverare in avvenire le ragazze di quell'Istituto che venissero colpite da malattie infettive comunicabili.

Ciò eviterà il bisogno di chiudere la Scuola nella evenienza — che auguriamo non avvenga — di nuovi casi di malattie infettive.

Buona notizia.

E' cessato completamente il vajuolo a San Quirino di Pordenone, e non si estese più oltre a Forgaria, dove anche adesso si stanno praticando le vaccinazioni dei ragazzi delle scuole.

Uffici soppressi.

Col primo marzo p. v. verranno soppressi i regi commissariati distrettuali di Cividale, Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo.

Fratelli, coltelli.

A Bujoja fu arrestato Angelo Vettor per minaccie a mano armata contro il fratello Candido.

Corriere Goriziano.

Processo per i fatti di Piedimonte. In seguito al gravame respinto agli accusati dei fatti di Piedimonte, il locale Tribunale riapre il processo, e domenica scorsa il danneggiato principale signor Giuseppe Stolfa venne citato di comparire davanti al giudice istruttore signor aggiunto Ettoore Franceschinis. Gli venne comunicato che dovrà per conto del Tribunale recarsi a Triesta allo scopo di sottoporsi ad una nuova perizia medica, per constatarvi lo stato del suo occhio, cioè se in seguito alle ferite riportate egli ha avuto a soffrire un permanente indebolimento alla vista, come aveva a suo tempo espressamente dichiarato il chiaro specialista per malattie d'occhi Dottor Coffler.

Voci che corrono. Si vocifera che il Vicario di Lucinico Don Kodromatz, per ordine dell'autorità ebbe decreto di abbandonare Lucinico entro Venerdì e che a sostituirlo sia stato incaricato un sacerdote della Cattedrale.

Fatto gravissimo. Nel pomeriggio di domenica, a Merna, in quella *Citalnica* veniva tenuto un trattenimento di musica e declamazione. Vari giovinotti del luogo vollero disturbare quel trattenimento con grida e schiamazzi. Vennero pregati a fare la pace. Ma gli schiamazzi non vollero smettere. Due gendarmi della stazione di qui perlustrando vollero intromettersi fra quei turbolenti, ed il gendarme caporale certo Giovanni Zanelli istriano da Draguch, distretto di Pinguente, ricevette una ferita d'arma di punta e taglio al petto dalla parte destra.

Dovette venire trasportato nella sera stessa al locale ospitale militare e ieri versava in gravissime condizioni.

Non è esatta però la notizia che sia morto raccolta dalla *Eco.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 8. Ore 8 ant. Termometro — 1.2
Minima aperto notte — 4 4 Barometro 756.
Stato Atmosferico Cirroso Vento —
pressione Calante Tendenza cambiamento
IERI: Cirroso
Temperatura: Massima +4.7 Minima — 4 3
Media — 0.31 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

8 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.42	leva ore	0.22 m
Passa al meridiano	12.11.11	tramonta	10.13
Tramonta » »	5.9	età giorni	21.4
Fenomeni			

Giubileo sacerdotale di Mons. Arcivescovo.

Lunedì, 6 febbraio, Mons. Giovanni Berengo nostro Arcivescovo compiva il cinquantesimo anniversario della Sacerdotale ordinazione.

Per espressa volontà sua, non vi furono *manifestazioni di giubilo*. Il *Cittadino Italiano* uscì ornato di fregi con poesie ed articoli d'occasione. Il Sacerdote Don Giovanni professor Dal Negro stampò una splendida pubblicazione offrendo in omaggio *all'antico maestro e all'ossequiato Superiore* un documento importante, ch'è lo Statuto dell'Accademia di scienza eretta in Udine dal Patriarca Dionisio Delfino, e l'elenco dei soci dell'Accademia medesima. Una affettuosissima lettera la precede.

Dal Seminario Patriarcale di Venezia fu lunedì spedito il seguente telegramma:

S. E. Mons. Arcivescovo di Udine,

Preposti e Professori del Seminario di Venezia avvertiti ora soltanto dell'odierno Giubileo Sacerdotale di Vostra Eccellenza, e dispiacenti di non poter meglio attestare il nostro reverente affetto e la viva letizia, presentiamo a Chi ci fu maestro, duce, padre indimenticabile ed è tuttavia nostro onore e vanto, omaggi, congratulazioni, felicitazioni.

Comin, Rettore.

A questo telegramma Mons. Arcivescovo si degnò nella sua bontà rispondere con queste nobilissime parole:

Rettore Seminario Venezia.

Esultanza codesto carissimo Seminario tanto diletto al mio cuore, memore dolcezze provate, fatiche spese, consolante corrispondenza, apro tutti cuore, benedicendo paterna affezione.

Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo fu professore di lettere e di Sacra Teologia nel Seminario di Venezia.

Futuri calligrafi.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali, avranno luogo presso il nostro R. Provveditore agli studi nei giorni 17, 18 e 19 aprile prossimo. Per esservi ammessi, gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta bollata da sessanta centesimi, corredata dai relativi documenti entro il corrente febbraio.

Principe di passaggio.

Col treno diretto di iersera, proveniente da Pontebba passava per la nostra stazione S. A. il Principe Ferdinando di Bulgaria sotto il nome di Barone Verz, proveniente da Vienna e recantesi a Cannes.

Nozze.

Oggi, Imene unì in dolce nodo l'egregio giovane Alessandro Sbuelz e la gentile donzella Maria Bonanni di qui.

I più sinceri augurii di felicità agli sposi.

Alcuni amici.

LO SCIOPERO PARZIALE ALLE FERRIERE DI UDINE.

Abbiamo ieri promesso che delle cause le quali provocarono lo sciopero avremo riparlato: e manteniamo la parola.

Come annotammo ieri, il prezzo medio pagato per ogni quintale di ferro era, fino al 31 dicembre, di centesimi 59.4; con la nuova tariffa venne ribassato a cent. 57.5: centesimi 1.9 per quintale, il che importa il 3.2 circa per cento di ribasso reale.

Abbiamo tentato ieri di spiegare il come sorgesse la voce di un ribasso favoloso, del 35 al 40 per cento: ma difetto di tempo ci impedì una chiara spiegazione, la quale vogliamo oggi tentare. I compensi non si possono a stabilire uniformemente per tutte le misure del ferro lavorato, perchè ne conseguirebbe che quando lavoransi pezzi di poco peso, sottili, gli operai non percepirebbero che scarsissimi salari, mentre troppo elevati si avrebbero quando il lavoro porta la produzione di pezzi grossi pesanti. Ciò si verificava in parte nel passato: e per evitare tale inconveniente, dannoso agli stessi operai che non avevano mai una certa stabilità di guadagno, fu studiata appunto la nuova tariffa.

Con questa, le cose vennero regolate in modo che pei lavori dei pezzi meno pesanti (due chili e mezzo, tre ecc.) si paga sei volte, cinque volte ecc. il peso del ferro prodotto; mentre invece per i pezzi di maggior peso non si dà il compenso per intero, ma per i nove decimi, per gli otto decimi e fino a sei decimi del peso di ferro lavorato che viene prodotto.

L'ordinamento della Ferriera è tale che si hanno circa seicento *giornate lavorative* all'anno — trecento di giorno e trecento di notte, e si producono in media annualmente seicento quintali di ferro. E in questa produzione, i pezzi di minor peso vengono a *bilanciarsi*. Ma, a conti fatti, la produzione che durante la vecchia tariffa costava centesimi 59.4 al quintale; con la nuova verrebbe a costare 57.5.

Ma, con la nuova tariffa, portante gli aumenti, che abbiamo sopra enumerati, sulla lavorazione del ferro sottile, un operaio guadagna, con lavoro costante — perchè il lavoro è sempre a cottimo — un salario quasi uniforme, senza i forti *salti* che si verificavano prima d'ora.

Accadde però che nelle prime settimane in cui fu messa in vigore la nuova tariffa, mancando il materiale per la produzione dei pezzi meno pesanti, si verificarono per gli operai soltanto le diminuzioni di salario; mentre nei due ultimi giorni della settimana passata cominciandosi a lavorare i pezzi minimi, si cominciò pure — soltanto allora — a verificare un aumento. Se gli operai avessero aspettato a far l'esperienza della nuova tariffa per un più lungo periodo, forse avrebbero riscontrato che le loro lagnanze per una straordinaria diminuzione di salario non erano fondate, perchè — presa la media — tale diminuzione non passa il 3.2 — 3.5 per cento.

Si è voluto incolpare il Direttore tecnico di questi ribassi: ma invece fu il Consiglio di amministrazione che li deliberò. E la ragione è, pur troppo, da ricercarsi non nella *voracità dei capitalisti che vogliono succhiare il sangue degli operai*; ma nella necessità di lottare con le altre Ferriere per aver lavoro. Le Ferriere di Udine hanno dato il 3 per cento di dividendo sul capitale in esse impiegato: ed il 3 per cento, come premio a capitali investiti in una industria, non è certo un lauto compenso.

I salari degli operai addetti ad altri lavori non furono diminuiti, perchè parve alla Direzione che non si potessero diminuire; e lo si fece solo per quel genere di lavoro nel quale gli operai si guadagnavano, in confronto agli altri, più elevati salari.

Anche il momento dello sciopero non fu scelto opportunamente: le Ferriere non hanno, al presente, nè molte ordinazioni e nè ordinazioni urgenti.

—

Ieri, nel pomeriggio, all'arrivo del diretto da Venezia, gli scioperanti si trovavano quasi tutti sul piazzale della Stazione, in attesa — ci si disse — del Direttore signor Sendresen. Il quale poi, sempre stando ai discorsi degli scioperanti, arriverebbe stamattina, e questa mattina stessa ogni cosa dovrebbe accomodarsi. Ce lo auguriamo, e riteniamo per fermo che ogni cosa si accomoderà.

—

Abbiamo incaricato uno degli scioperanti a pregare qualche suo collega di venire in ufficio per esporci le ragioni dello sciopero dal punto di vista operaio.

Ora, l'operaio venuto al nostro Ufficio asserisce che il ribasso è fortissimo, se non proprio del 35 40 per cento, poco meno. E ciò perchè non è vero che la lavorazione dei pezzi minimi si bilanci in fondo all'anno con quella dei pezzi grossi, poichè per i pezzi minimi si avrà in un anno circa un mese di lavoro.

Gli scioperanti domanderebbero che tutto il lavoro fatto con pezzi da chili dieci a chili venticinque fosse pagato in ragione dell'intero peso; che in ragione di nove decimi del peso fosse pagato quello da chili 26 a 32; in ragione di otto decimi per quelli da chilogr. 34 a 38 e di sette decimi per quelli da 40 chilogrammi in poi. La tariffa nuova fissa i prezzi a meno dell'unità, partendo prima dei venticinque chili.

—

A tutto ieri, nessuno degli scioperanti — per quanto ci fu detto — si è recato alla Direzione a comunicare i desideri o le proposte loro: aspettano sempre il signor Sendresen. Ora a noi sembra che, si vuolsi addivenire ad un accordo — e crediamo che questo sia nella volontà di tutti — sia necessario almeno intavolare le pratiche che vi possono condurre. Ogni giornata che passa è perduta, col danno più forte per gli operai.

—

Nelle altre sezioni delle Ferriere si lavora regolarmente. Vi sono circa duecentocinquanta operai che attendono al lavoro, le ferriere occupandone in complesso circa trecento.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 4 febbraio 1893.

Approvò la retta 1893 del Civico Ospitale di Udine.

Approvò i consuntivi 1889 1890 e 1891 della Congregazione di Carità di San Giorgio di Nogaro e del Legato Rossetti dalla stessa amministrato.

Deliberò di rinviare, per schiarimenti, all'amministrazione dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento, gli atti relativi alla nomina di uno scrittore.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Gemona relativa all'affranco di un capitale ed alla reinvestita del medesimo in rendita pubblica.

Approvò i consuntivi 1889, 1890, 1891 e 1892 della Congregazione di Carità di Rive d'Arcano ed il Consuntivo 1891 del Legato Mecchia di detto Comune.

Autorizzò l'amministrazione del Civico Spedale di Udine a cancellare una ipoteca a carico di un privato a garanzia di un mutuo di L. 6000, per beni esecutati dall'Ospitale.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale di Udine riguardante affranco e reinvestita di un capitale.

Decise di emettere un mandato d'ufficio a carico del Comune di S. Pietro al Natisone per pagamento della somma di lire 540 36 da esso dovuta per spese di sorveglianza alla costruzione di strade obbligatorie.

Approvò una deliberazione di massima del Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco, relativa all'affranco di canoni livellari.

Deliberò di inviare al Municipio di Artegna per il completamento delle pratiche, gli atti relativi alla cessione di un ritaglio di fondo comunale ad un privato.

Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa esercizi e rivendita in comune di Sauris.

Emise una decisione in materia di spedalità, interessante il Comune di S. Pietro al Natisone.

Approvò i bilanci 1893 dei Comuni di Cimolais e Resia.

Esperienze colturali in Friuli.

In una relazione pubblicata sul *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* dal relatore Antonio Grassi, intorno alle esperienze di concimazione eseguite nel terzo anno (1890), si viene a queste conclusioni:

L'impiego della potassa, per la coltura del granoturco, riesce utile nelle diverse regioni del Friuli.

L'utilità massima si manifestò nei terreni delle alluvioni posglaciali site sulla riva destra del Tagliamento, dove l'aumento di produzione dovuto alla potassa, rimborsò l'aumentata spesa di concimazione in ragione del 100 e più per cento.

L'ultima minima si ottenne nei terreni biancastri della nostra bassa costituiti da alluvioni recenti finissime, probabilmente forniti di discrete dosi di questo elemento, dove la spesa di concimazione fu composta del 20 per cento dell'aumento prodotto.

Ad un punto intermedio — 30 per cento — stanno sotto questo rapporto i terreni alluvionali grossolani e rossastri della media pianura friulana.

Perciò si consiglia di impiegare la potassa soltanto per le colture che maggiormente la richiedono: a dosi massime nella regione destra del Tagliamento, a dosi medie nelle alluvioni grossolane della pianura friulana, ed a dosi minime nei terreni di alluvione moderna e fina delle nostre basse.

Questa esperienza ha inoltre dimostrato che dove è massima la rendibilità di una concimazione potassica, la convenienza economica è tutta a vantaggio del solfato di potassa, mentre il cloruro di potassa meglio conviene a quelle terre in cui il supplemento potassico ha il minore avvaloramento.

Infine si consiglia di non usare i sali potassici all'atto della semina, o quando la pianta è in vegetazione; ma possibilmente alquanto tempo prima, interrandoli con lavoro d'aratro ad una certa profondità.

Notiamo che lo scopo delle esperienze, di cui riproduciamo le conclusioni, era appunto quello di determinare l'azione fertilizzante della potassa sulla coltura del granoturco, somministrata sotto forma di *cloruro* e di *solfato* potassico; e che la ricerca fu eseguita, su identica scala e con piano uniforme, ad Osoppo, Faedis, S. Osvaldo, Orsaria, S. Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Codroipo e Palazzolo.

Mazzori in vendita.

In via Ribis N. 18 si vendono Mazzori a lire 250 al pajo.

Fatevi soci tutti!

Il Comitato di Udine della Società Dante Alighieri, ha diramato la seguente:

« Da tre anni esiste in Italia la Società *Dante Alighieri* che si propone di tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana fuori del Regno (Articolo 1.o dello Statuto); essa funziona a mezzo di un Consiglio centrale residente in Roma e conta attualmente circa cinquanta Sottocomitati.

« La vita di questo istituto può dirsi fino non ad ora florente. E pure ne è nobilissimo il fine: si tratta in sostanza di un dovere da compiere, di interessi morali e materiali da difendere. Si tratta, in concorso all'azione del Governo, di far sentire efficacemente agli Italiani che non vivono nello Stato, la protezione della Patria, perchè mantengano di fronte alle influenze straniere l'impronta nazionale; si tratta di irradiare la nostra lingua e la nostra civiltà e di favorire in tal guisa, dovunque fuori del Regno si trovino Italiani, i nostri commerci e le industrie, ostando con ogni mezzo legittimo a propagande contrarie. La Società *Dante Alighieri* è dunque nazionale per eccellenza, non ha carattere di partito politico perchè deve raccogliere in sè stessa le forze di tutti i partiti, di tutte le buone volontà, ed avrà perciò in avvenire (ne abbiamo ferma speranza) più diffuso consenso e più gagliarda cooperazione.

« Il Comitato di Udine che ha una speciale importanza pel confine politico vicino, non fu inoperoso nel breve periodo di sua esistenza: ne è prova, ad esempio, la iniziativa delle conferenze che si tengono presso l'Istituto Tecnico, a vantaggio, oltrechè della *Dante*, della Società Reduci e Veterani del Friuli. E non essendo riuscito nella sua proposta di riforma dello Statuto, che mirava a proporzionare razionalmente il tributo dei Soci e ad aumentare la potenza economica dell'associazione, cercò almeno che vieppiù incrementasse il numero dei suoi componimenti ordinari. Non soddisfatto ancora, ha deliberato recentemente di aprire una sottoscrizione per *soci straordinari che s'impegnino per un anno al pagamento di una o due azioni di lire due ciascuna:* contando così sul concorso di molti, specialmente nelle classi dei commercianti, degli studenti e degli operai.

« Ci rivolgiamo quindi, egregio Signore, al vostro ben noto patriottismo perchè consentendo nei nostri intendimenti, vogliate firmare per una o due azioni la unita scheda, procurando anche adesioni nell'ambito delle conoscenze personali ».

Nutriamo fiducia che questo appello sarà accolto con favore e che molti si faranno Soci di una Società che si propone — come la Dante Alighieri — scopi sì altamente patriottici.

Piccolo incendio.

Stamane un piccolo incendio si sviluppò nella frazione di Cussignacco.

L'incendio fu spento appena sorto. Bruciò un tetto di fienile.

Danneggiato, ci si dice essere certo Patroncini.

Il luogo ove l'incendio si sviluppò è posto oltre le case Costantini.

Ballo di Beneficenza
11 febbraio 1893.

La signora Anna Celotti ved. Ongaro ha ceduto il suo palco N. 5 fila III del Teatro Sociale per la sera del ballo a vantaggio della Congregazione di Carità.

Questa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative è delegato il sig. Artico Agostino. (Rivolgersi al Camerino del Teatro).

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Commessati Sovrano Feà*

Cecchini-Sarti Anna L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, *ultimo mercordì di carnovale, Grande veglia di lusso* con il teatro sfarzosamente addobbato ed illuminato a luce elettrica ed a cera.

Le prenotazioni di palchi e sedie sono ad ottimo punto, e tutto dà a prevedere un esito brillantissimo a questa rinomata veglia danzante.

Festa da ballo
alla Società degli Impiegati Civili.

Alle ore 9 pomeridiane di ieri le sale del Palazzo Cernazai si riaprirono a liete danze.

Tenuto conto che la notte prima si era avuto l'animatissima festa degli studenti e della coesistenza nella notte medesima di parecchie feste di famiglia, quella degli impiegati andò oltre l'aspettativa. Notai la presenza di molte belle signore e signorine e di brillanti giovanotti.

La direzione della sala fu affidata alle solerti cure del non mai abbastanza lodato signor prof. Bevilacqua.

Si alternarono i balli di giro coi lancieri e le quadriglie. Fu favorevolmente accolta dal sesso gentile la *polka delle dame* e notai nella medesima un fortunato cavaliere che scelto contemporaneamente da quattro dame, fu costretto a *farsi in quattro* per non far torto ad alcuna e per evitare che facessero il *diavolo a quattro*.

Nell'intervallo della mezzanotte la lampada elettrica maggiore si spense e le coppie si riversarono nelle sale del *buffet* in cerca di luce e di qualche cosa d'altro di più sostanzioso.

Il bigliardo della società frequentata palestra degli *atleti del giuoco*, si trasformò in una grandiosa mensa sulla quale si giuocò una *partita* di diverso genere. Un mio caro amico più degli altri giuocatore o *giocoliere* faceva sparire con una facilità meravigliosa certe porzioni mastodontiche di vitello arrosto e per omaggio alla *partita* faceva *partire* per le regioni forse ancora inesplorate del proprie stomaco grosse *partite* di munizioni solide e liquide. Invece della *stecca* del bigliardo, egli mi diceva di preferire sul momento una *bistecca*.

I Signori D'Augier, De Cesaro, Ragazzoni e Berti si sacrificarono gentilmente per le somministrazioni del *buffet*.

Durante il breve intervallo alcune coppie impazienti di tregua, fra cui l'umile sottoscritto, che per avere le *ali ai piedi* non può star fermo, intrecciarono fra di loro la geniale contraddanza « Sir Roger » ed in mancanza dell'orchestrina, essendo i suonatori intenti a saziare la loro fame proverbiale, si ricorse ad un facile espediente, sostituendo la musica degli strumenti a corda con quella degli *strumenti a gola*, da non confondersi con quelli che si suonavano nelle sale del buffet.

Le danze si protrassero animata fine al mattino Della buona riuscita della festa rendo lode al solerte Comitato.

Martedì prossimo si chiuderà la serie dei balli di carnevale e viene per quell'occasione promesso un variatissimo *cotillon*. *Alipede.*

Dopo la festa da ballo di beneficenza degli studenti udnesi.

Per tutto ieri nei crocchi, nei caffè ed attorno ai domestici focolari si fece un gran parlare della festa degli studenti e risuonò frequente la lode per l'esito felicissimo della medesima — Bravi i nostri studenti! essi ci hanno dimostrato una volta di più che sanno fare le cose per bene.

Una parola di encomio deve essere pure rivolta anche a quegli egregi e valenti professori, che, spogliandosi d'ogni malinteso e studiato sussiego di cattedra, sono stati larghi di consiglio e d'aiuto verso i loro cari discepoli mostrando così a fatti che senza punto compromettere la dignità di magistero, si può stringere un utile alleanza fra professore e studente pel raggiungimento di uno scopo nobile e generoso.

Professori e studenti si uniscono poi fra di loro nell'esternare i sensi della più sentita riconoscenza e viva gratitudine al Sig. Generale per la squisita cortesia loro usata nel concedere la banda militare, nonchè al Sig. Sindaco della Città che interpose a loro vantaggio i suoi buoni uffici.

Si rinnovano ancora i ringraziamenti al Sig. Cav. Misani, alla Direzione ed ai Convittori del Collegio Convitto Paterno, al Conte Varmo, al Conte Orgnani, al prof. Dabalà, preside del Liceo, ai professori Wolf, Vighetto, Marchesi, Fracasetti, Rossi, alle signorine Bevilacqua, ai signori Velliscig, Muratti, Biasutti, Micoli-Toscano Morassi, Comboni, Facchini, Spezzotti, Capsoni, Fadeli, alle Signore Sala, Barnaba ed Andreoli ed a tutte quelle altre gentili persone, di cui non ho potuto raccogliere i nomi, che hanno fornito i premi per la lotteria. *Alipede.*

Ieri alle ore 6 pom. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Tonicelli Giulia ved. **Pascoli**
d'anni 72.

I nipoti dolentissimi ne porgono il triste annunzio.

Udine, 8 febbraio 1893.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corr. alle ore 10 1|2 ant. nella Chiesa parrocchiale del S. S. Redentore, partendo dalla Via Villalta N. 4.

Oggi alle ore 4 1|2 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Giovanna Urban Fanna
d'anni 70.

Il marito, la figlia ed i parenti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 febbraio 1893.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Savorgnana N.o 2.

MEMORIALE DEI PRIVATI
Comunicato.

Chiariti gli equivoci pei quali il rev. Don Carlo Turchetti aveva revocato il mandato 26 febbraio 1886 atti Morgante, conferito al signor Giovanni Turchetti, onde furono fatte le recenti pubblicazioni sui giornali cittadini, preme ora si sappia che, con odierno atto N. 2660 rogiti dott. Barnaba di Udine, venne convenuto di dichiarare in pieno vigore ed efficacia il mandato medesimo, ed anzi il Sacerdote Carlo confermò di nuovo tutte le facoltà ed autorizzazioni impartite con quella procura al fratello Giovanni.

Udine, 7 febbraio 1893.

Sac. Carlo Turchetti.
Giovanni Turchetti.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale.)

Bovini.
Udine, 4 febbraio.

Gli affari trattati in quest'ultimo periodo furono abbastanza numerosi, specie negli animali da lavoro per i quali vi è una maggior ricerca ora specialmente che ci avviciniamo all'epoca dei lavori campestri.

Anche i mercati della provincia, ed in special modo quelli di Cividale, sono stati ben forniti di animali.

I prezzi sono sostenuti in tutte le qualità di animali meno che nei vitelli da latte i cui prezzi sono stazionarissimi.

La situazione dell'articolo in complesso è buona e se continuano ad aumentare ogni poco le domande avremo certo un qualche miglioramento nei prezzi.

Ecco come si quotano al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo locale nella trascorsa ottava:

Buoi di I.a qualità	da L.	125 a 132
» » II.a »	» »	116 » 123
Vacche I.a »	» »	116 » 122
» II. »	» »	100 » 110
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100 » 110
» da latte	»	75 » 80

Mercato della seta.
Milano, 6 febbraio.

La settimana si è iniziata mantenendo negli affari tutto il miglioramento ottenuto nella scorsa ottava, e se le transazioni non riuscirono in complesso che limitate, lo si deve attribuire alle aspirazioni sempre più ottimiste dei detentori e alla più volte accennata deficenza e qualche volta anche assoluta mancanza di articoli maggiormente richiesti dal consumo.

Gli organzini fini continuano a godere del maggior favore e per 17|19 gialli genere sublime si ottennero L. 70.

Cotoni
Liverpool, 6 febbraio.

Vendite probabili di cotoni, balle 6000.

Cotoni pronti in calma ma a prezzi fermi.

Middling americani	5 1|8
Good Oombra	4 9|16

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di sabato.

Nuova York, 4 febbraio, (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 11.500.

Middling Upland pronto, cent. 9 3|8.

I cotoni futuri cominciarono deboli e chiusero in ribasso di punti 5 a 7, ai seguenti prezzi per libra secondo le consegne confrontati coi precedenti.

Notizie telegrafiche.

Gli implicati nell'affare del Panama.

Parigi, 7. La sezione di accusa si pronunziò alle ore 1,45 pom. riguardo agli implicati sull'affare del Panama, emettendo ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Deves, Alberto Grevy, Renault e Cottu, rinviando davanti all'Assise del dipartimento della Senna Antonino Proust, Berel, Dugue, de la Fauconnerie, Baihaut, Sansleroy, Gobron, Blondin, Arton, Carlo Lesseps e Fontane.

Il terremoto di Zante.

Atene, 7. Giungono ad ogni momento da Zante nuovi orribili particolari. Le prime tremende scosse si avvertirono il 31 gennaio alle ore 6 ant.

La terra tremava ed ondulava spaventosamente senza interruzione. Le case precipitavano con grande fracasso. Dopo brevi momenti, tre quarti della città erano un ammasso di rovine seppellenti chi sa quante vittime! La notte seguente precipitò anche parte della città bassa. Le notizie odierne dicono che Zante è interamente distrutta.

La catastrofe nei villaggi fu ugualmente spaventevole.

Nessuna casa è più in piedi. Le prigioni di Zante, precipitando, uccisero parte dei prigionieri. Le scosse si rinnovarono il due, il tre, il quattro, il sei corrente.

Il numero dei morti e feriti sotto le case precipitate, dev'essere enorme. Fra gli edifici diroccati vi è l'ospedale; parte dei malati perirono sotto le macerie. Più di tremila case precipitarono. In parecchi punti si spalancò il suolo inghiottendo interi gruppi di case cogli abitanti.

Inondazione in Australia.

Sidney, 6. — L'inondazione ha devastato Bunduberg, Unarybourg, Tiara e Brisbane. Parecchi punti e parecchie centinaia di case sono crollate. Numerose famiglie si trovano senza ricovero. Molti sono gli annegati.

Nuova insurrezione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 6. Tremila coloni armati di fucili e di alcuni cannoni si sono sollevati a Santa Fè protestando contro la tassa sul grano. Il governo ha spedito delle truppe per reprimere il movimento.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 3 Febbraio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	95.40
» fine mese	95.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|	97.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	310.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	300.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	493.—
» » » 4 1|2	499.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	508.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 —
Azioni	
Banca Nazionale	1330 —
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	30 —
Cotonificio Udinese	1100.—
» Veneto	258.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali . .	642.—
» » Mediterraneo	522.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104 40
Germania »	128.30
Londra »	26.22
Austria e Banconote »	2.16.1|3
Napoleoni »	20.82
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi.	91.15
id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.—
Tendenza ferma	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Novità in articoli per stampare da sè

Macchine da stampa d'ogni prezzo

ZINI C. M. — MILANO.

(Vedasi annunzio in quarta pagina)

Occasione favorevole

Da cedere un locale ad uso Osteria, già bene avviata, con tutti gli utensili occorrenti, collocata in buona posizione, ed a prezzi moderatissimi.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — fuera la.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi-Girolami Udine.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

Articoli di stagione
E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** *e* **parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, **canna** d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

Società Reale
di Assicurazione Mutua a Quota Fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito*.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892 . . . . »	*3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892 . . . . »	*6,090,558 67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0|0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

D'affittare
la casa n. 25 in via Brenari.
Rivolgersi al proprietario.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

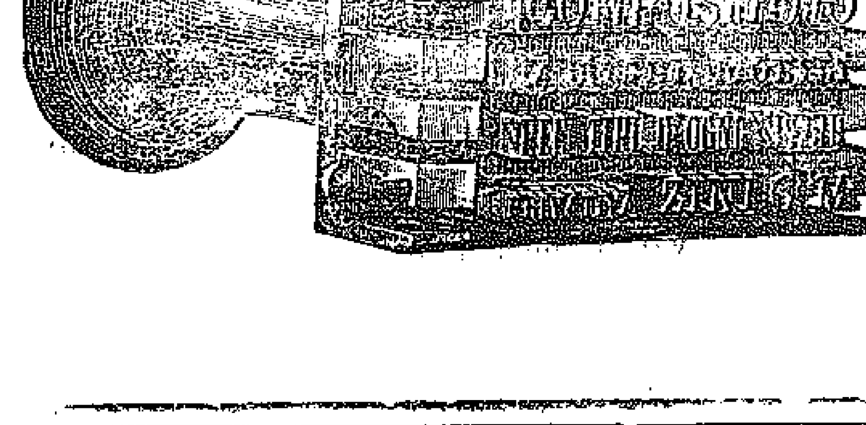
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1|2×15 1|2 L. 95
„ „ 35×25 „ 145 — „ „ 15 ×10 1|2 „ 38

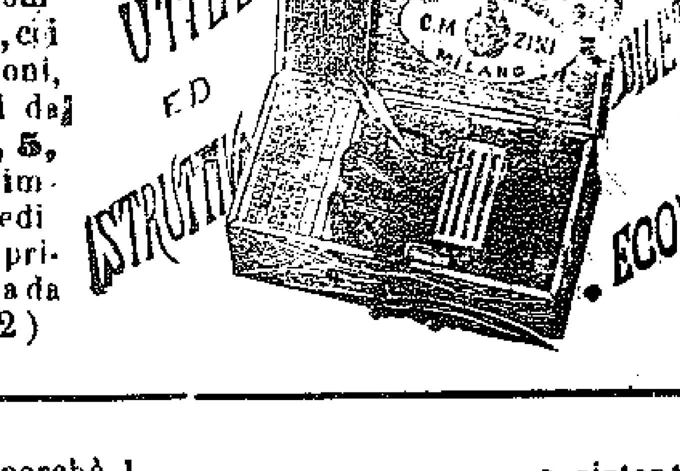
Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramway; ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole **L. 95**. — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

COMPOSITOI
A RIGHE MOBILI



in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. Unire all'importo i Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE



elegantissime. Contengono tutte Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1 50 per quella da 25 e L. 2 25 per quella da L. 42)

NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. = Delle dimensione di c. 16×9 L. **2 50** di c. 11×7 L. **1.50.**

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza

Luce Cent	47×32	— L.	420
» »	34×22	— »	230
» »	26×17	— »	170
» »	17×11	— »	105
» »	10×6	— »	58

In tali prezzi sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visite.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI
col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo, N. 48.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a	L. 26 —
» Champagnotte	»	85 »	» 24.—
» Litri chiari	»	97 »	» 22.—
» Bordolesi	»	75 »	» 20.—
» Gazose	»	70 »	» 20 —
» Mezzi litri	»	48 »	» 18.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.26 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, la Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL SALOLÈ** di **E. EMERY** farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91 **Trovasi presso le principali Farmacie.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.